

Urlo bianco

(White Howl / Weißer Schrei)

Slum pastiche

(abstract)

In principio fu l'occhio, glaucedine montata su un cielo in rivolta. Ascoltami, diva, ascoltami! Da Caos e Notte alla testa d'uovo sopra la scala che manca il passo che segue al passo.

Protoquonquibus babelederbaverebadeblana, dauloidadapopoi tympaneswarevoe, einmaladoniasmos, sarmatabbasburan, FarfaraFinntotoi, bayram!

Fa il vir la girandola, librando nel vento, e giù squilibrio della carcassa disunita ch'e' fanti e' cavalieri und Damen non sanno rinsaldare.

L'armi e l'amori io canto, ludibrio, ludibrio, attorno alla veglia per macie confecta. Del musico con tutta camorria, kaval! Zufolando insieme all'homombra iterata sul passeio, al banchetto, alle nozze, alla sposa. Balla Humpty ma lascia stare i Dumpty.

E sette leghe se n'infilò groppiando alla malmelassa cavalcatura di gualdrappe organzegamie per le giummarre tinnate alla ribalda. "Orsursum, pronati carusi, incontr'a la finitura moresca che sale smargiassa a vincer l'altana", e virata immantinenti la carruba commise la frassargassa prelia. Vinse onori untresatti e scalpi immovero di giostre pariglie dove si tronfiano onfanti da stocchi tenzoni.

Finché trovò le scene di quel titomaccio avunculus protettore di stracci e fabulaecommedie senza alicuio anfitrione che giammai gli covasse due nummi sonanti nel fondo del ridicolo berretto. "Sen vada un po' all'Averno!" gli tiravan deretro stridemente le donne di quei canovacci, da cui lui pigliava le sue ghettoni sdrucite, e zizzagando un crine d'asino fe' vela d'altre sette leghe. Accaudandosi alle pantofole del tale vociferato da contrade distanze che avesse perso l'ombra dietro al diafalo, indi poi allontanarlo con tutte le sue olle. Pro bono dell'incontro statuirono una omelette, dal che statimmente Dumpty cantò: oh, se anche il mio uovo fosse stato di questa camicia, mica si rompeva! Aliacta intavolarono carte sul beffare di necessità virtù, quando il Viandante in un attimo se n'andombro, assetando due colpi tall-toll alle intempeste bašmachie: arrivederci, amico mio, là per là soninteso, ambarabà.

E Dumpty ristette cararcollando che il gioco non valse il tremisse, giacché gli toccò calare un Jack di Beltane nel mezzo della bisca, e inalberamente i famuli attaccarono la stringa, contendendo il tumolle per le sarne. Jack in the Green faccia sporca, prestigiatore di annali, e guardi&ladri e rubabandiera sui prati spiovuti, intrecciando agrivimini da foglie prodigi. *FarFaraFarFarfariadu*. Tinnula la zampetta del nanopirrico bufardello, la glance corrusca si è ostensa all'imbroglio satanoso. Ciancole santificate clavicole in marcia di reliquiari, o salme cardate a fronte di mezzelune balorde, purché gli impensi sortilegi si straccino mambassa e i tranioni aululari tengan vigilie alle loro domianue infeste. Ecché baldorie dianzi! Orbene da un pallio di mostellaria tagliatevi larvam come vi cale, e se più cavecanit al sigillo, respicite fine la magna dentata et ribolsa de la charta occasa:

566 A.D. On Baalfire's night of this year after deluge a crone that hadde a wickered Kish for to hale dead turves from the bog lookit under the blay of her Kish as she ran for to sothisfeige her cowriesity and be me sawl but she found hersell sackvulle of swart goody quickenshoon and small illigant brogues, so rich in sweat. Blurry works at Hurdlesford.¹

Tra spica e mica, la vecchia e la stecca infisse exadonio, unde la zolla risarcisca più colma. Osiris di Beltain, tra un po' ti faranno il capestro, di su le giunche assonnanti al disveglio del rio. Che ti rimembra d'un corpo cucurretemente? Arruncigliate parole ab origano di memorie e sultanate sdogane ai quattro cantonieri, infin che il pie' sospinto li porti quei diaoli betriughi. Sed toto sconnixus corpore, otototoi, Dioniso est ne' cartocci de' Titani ambibullanti.

Da bocche gettate ai gorgi camaleonta in scala di fanti e colore, sì come il dattilo e il tridattilo s'impicciolla del ramo al colmo dell'arsi. Ne ha di gentilezza forcuta sul bemolle smororzanato per non andare ancoroltre in pezzi. Vedi come fila in semicrome la necessaria mistura – no misura! - all'indecenza dell'Humpty. E sempre in emistichi lunari lor lingue falegne graticolano la banchina - vossiete apolissimi mercenariali che braccano il coccio al centone, all'untore giostraio, alla rispossa di ὀργή!

Donché als redubliar de' Klassiche lassate reffullir nôtre *pastiche!*

¹ “566 A.D. Nella notte dei Baalfuochi di quest'anno dopo il diluvio una vecchiaccia che avea una Kishta di vimini per trainare morte torbe fuori dalla bogalude guardò sotto il blayperchio della sua Kishta mentre correva per sothisfeigare la sua cowrieosità e che la mia sáulnima sia sannata se non trovò il própero sackvillo pieno di svaerti godi vivaci scarpoletti e di piccoli broguinetti illiganti, tanto ricchi di sudolcezza. Guerlavori sanguisudici a Hurdlesford.”, James Joyce, *Finnegans Wake*, cap. 1, p. 13bis (traduzione di Luigi Schenoni, introduzione di Giorgio Melchiori, Mondadori, 1993).